Cenni biografici

La storia della scienza è ricca di personaggi dalla vita caratterizzata da grande razionalità e intelligenza e, parallelamente, da eccentricità, solitudine o peggio, instabilità emotiva e mentale.

Ludwig Boltzmann, tra i padri della fisica statistica e del concetto di entropia, morì suicida; Kurt Gödel, scopritore del celebre teorema sull'indecidibilità delle proposizioni nei sistemi formali, fu uno dei massimi logici di tutti i tempi, eppure visse gran parte della sua vita in preda alla depressione e, ossessionato dalla paura di essere avvelenato, si lasciò morire di inedia; George Cantor, uno dei padri della teoria degli insiemi, finì i suoi giorni in manicomio; Ettore Majorana, prodigio del calcolo mentale e pioniere della fisica teorica, non seppe mai convivere completamente con il suo genio precoce e scomparve nel nulla; Alan Turing, uno dei matematici a cui si deve il concetto di computer, e Renato Caccioppoli, tra i massimi matematici italiani, si tolsero la vita; Paul Erdös morì invece di vecchiaia, ma visse per circa sessant'anni senza una casa, errando tra congressi e case di matematici, in un mondo infantile tutto suo, senza alcuno scopo nella vita che non fosse legato a risolvere problemi di matematica, schiavo di pillole e caffeina.

…Forse la vita del Genio…può essere un esempio di riscontro della sua teoria… visto che ha trovato… il suo punto di sella…

John Forbes Nash jr. nasce il 13 giugno 1928.

Il padre, nativo del Texas, non ebbe un infanzia facile né felice; riuscì a laurearsi in ingegneria elettrica; la madre, Margaret Virginia Martin, dopo il matrimonio iniziò ad insegnare lingua inglese e, saltuariamente, latino.

John Nash sin da piccolo mostra un carattere solitario ed introverso; i suoi interessi sono rivolti soprattutto ai libri e non ai giochi con i suoi coetanei. La sua infanzia è comunque trascorsa in un clima sereno e circondato dall'affetto dei genitori. Grazie alla nascita della sorella Martha riesce ad integrarsi di più con gli altri bambini, ma sostanzialmente ama di più rimanere solo e giocare con aereoplanini e automobiline.

Il padre lo tratta da adulto fornendogli libri scientifici e stimoli intellettuali di ogni tipo.

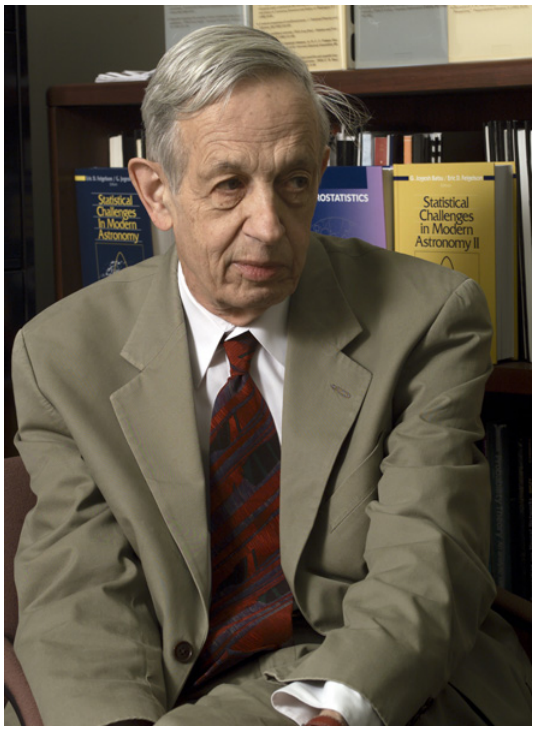
I suoi insegnanti non capiscono le sue doti di intelligenza superiore e, a causa della mancanza di "abilità sociali", lo considerano un soggetto indietro rispetto alla media.

Al liceo la sua superiorità gli serve per ottenere considerazione e rispetto; vince una borsa di studio per

un lavoro di chimica e si reca a Pittsburgh per studiare proprio chimica, ma, con il passare degli anni, aumenta il suo interesse per la matematica, disciplina nella quale mostra abilità eccezionali soprattutto nella risoluzione di problemi complessi.

Non riesce però a stabilire un corretto rapporto di amicizia né con uomini né con donne.
Grazie alle sue doti fuori dal comune ottiene offerte di dottorato di ricerca in matematica da Harvard e da Princeton: sceglie Princeton dove conosce giganti quali Einstein e Von Neumann.
Ha mostrato interessi per numerose branche della matematica pura, dalla topologia alla geometria algebrica, alla teoria dei giochi alla logica; non è mai stato interessato a dedicarsi ad una teoria in particolare, né ad avere scambi con altri matematici; desidera invece risolvere problemi con le sue forze e i suoi strumenti concettuali, cercando sempre l'approccio più originale possibile alla questione affrontata.
Durante il suo dottorato, nel 1949, sviluppa i principi matematici della teoria dei giochi, che gli varranno il Premio Nobel

"Il concetto di equilibrio di Nash è forse l'idea più importante nella teoria dei giochi non cooperativa…banalizzando, le strategie di equilibrio sono tentativi di predizione circa il comportamento della gente"



È comunque in questo periodo che Nash inizia ad avere i primi segni di squilibrio; conosce una donna, più grande di lui, dalla quale ha un figlio che non riconosce, anche se di lui si occuperà tutta la vita, sia pure saltuariamente.
Conduce una vita piuttosto disordinata; conosce Alicia Lerde, che diventerà sua moglie.
Incontra L. Nirenberg, che gli sottopone alcune problematiche relative alle equazioni differenziali alle derivate parziali, settore in cui egli ottiene risultati importanti legati ai famosi problemi di Hilbert; ma purtroppo…

"fu De Giorgi il primo a raggiungere la vetta…"

Mentre si occupa delle contraddizioni della meccanica quantistica i suoi disturbi mentali cominciano a essere tali da richiedere ricoveri ed inizia un lunghissimo periodo della sua vita in cui alterna momenti di lucidità ad altri in cui le sue condizioni mentali sembrano seriamente compromesse. I suoi disturbi più manifesti si evidenziano nel fatto che egli vede dappertutto messaggi criptati, che solo lui è in grado di decifrare e nel fatto

che afferma dio essere l'imperatore dell'Antartide o il piede sinistro di Dio, di essere cittadino del mondo e a capo di un governo universale.

La moglie in questo periodo gli è sempre vicina sostenendolo con amore, dedizione e grandissimi sacrifici; infine, dopo lunghe sofferenze, all'inizio degli anni '90, le crisi sembrano aver termine: Nash torna al suo lavoro, integrandosi gradualmente, ma sempre più, nel sistema accademico internazionale, cominciando a dialogare con altri colleghi. Il simbolo di questa rinascita è, nel 1994, il conferimento del Premio Nobel.

Nash ha vissuto per circa trent'anni oscillando tra il paradiso e l'inferno:il paradiso del ragionamento razionale, delle dimostrazioni, dei calcoli, l'inferno della schizofrenia paranoica che ha trasformato la sua stravaganza in un 'incubo tra deliranti allucinazioni e inquietanti distacchi emotivi dal mondo esterno..

Non ha mai abbandonato la matematica, anche se spesso le allucinazioni si appropriavano della sua mente, facendolo piombare nell'abisso della follia.

Terapie di elettroshock, camicie di forza chimiche, iniezioni di insulina lo hanno segnato nel fisico, ma oggi Nash è un ultrasettantenne che ancora studia matematica e ancora si reca in Istituto a Princeton.